



Comunicato

## CROCE ROSSA ITALIANA

Come è noto, in forza di quanto previsto dall'art. 7, comma 2 bis, del decreto legge n. 192/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 11/2015, troveranno applicazione anche nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori della Croce Rossa Italiana, eventualmente destinatari di procedure di mobilità, le disposizioni della legge di stabilità 2015 che indicano come prioritaria la ricollocazione, presso altre amministrazioni, dei dipendenti soprannumerari degli enti di area vasta.

Modalità applicative e possibili effetti attuativi del citato art. 7 sono stati ieri al centro di un nuovo incontro della cabina di regia cui il decreto legislativo n. 178/2012 ha affidato il compito di coordinare e supportare i processi di mobilità del personale della Croce Rossa Italiana. Alla riunione, svoltasi presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, hanno preso parte, oltre a quelli delle OO.SS., i rappresentanti dello stesso Dipartimento, del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero della Difesa, delle Regioni e dell'Amministrazione CRI.

Nel corso dell'incontro, in linea con quanto già sottolineato, da ultimo, in occasione della riunione dell'8/4 u.s., le scriventi hanno con decisione ribadito come il percorso di attuazione del più volte citato art. 7 debba necessariamente condurre alla completa salvaguardia dei livelli occupazionali e retributivi, tutelando tutte le professionalità, da quelle amministrative a quelle socio sanitarie e mediche.

Su questo versante, neppure nel corso della riunione di ieri, è stato possibile acquisire informazioni certe su questioni che, ad avviso delle scriventi, andranno definite prima di dar corso alle formali procedure di quantificazione delle posizioni soprannumerarie; questioni che vanno dalla puntuale determinazione del numero delle vacanze che, presso altri enti e amministrazioni, potranno essere coperte dai lavoratori della Croce Rossa Italiana destinatari di procedure di mobilità alla definizione delle tabelle di equiparazione tra il personale rispettivamente appartenente al comparto EPnE e al corpo militare CRI, dall'individuazione dei criteri per l'attuazione delle procedure di mobilità intercompartimentale alla predisposizione partecipata di un piano industriale del futuro Ente strumentale alla CRI.

Nel corso dell'incontro, le scriventi non hanno mancato di ribadire ai rappresentanti del Ministero della Salute l'esigenza di dare rapida apertura ad un tavolo di confronto sulle modifiche/integrazioni da apportare al decreto legislativo n. 178/2012; modifiche/integrazioni che, come emerso nell'attivo unitario dei delegati di Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa e Fialp Cisol del 20/6 u.s., devono perseguire l'obiettivo di mantenere in vita e di preservare la natura pubblica dell'Ente strumentale all'Associazione CRI, attribuendo allo stesso Ente funzioni ulteriori rispetto a quelle assegnategli dal legislatore.

I lavori della cabina di regia proseguiranno nel prossimo mese di settembre.

*Roma, 6 agosto 2015*

FP CGIL  
Salvatore  
Chiaromonte

CISL FP  
Paolo Bonomo

UIL PA  
Gerardo Romano

FIALP CISAL  
Davide Velardi